

## ASCOLTO E PERDONO QUADERNO

Fanno pensare le figure che si trovano sulla soglia del battistero nella miniatura antica della copertina della Lettera pastorale del vescovo Marco (riportata nei successivi sussidi). Le figure sono fuori e insieme già dentro il percorso della pienezza.

Fanno pensare. Sono persone adulte. Come hanno deciso di (ri)cominciare per aderire a Cristo? Da quali parole e testimonianze umane e cristiane sono state toccate?

Può accadere - accade! – ancora oggi: sia a chi appunto, da adulto, si avvicina al battesimo, sia a chi non ha mai davvero aperto il dono del battesimo. Come dice il vescovo Marco.

Fanno pensare. Forse queste figure stanno dicendo “basta!” alla vita di prima. Forse succede dopo aver commesso una colpa, più o meno grave. Forse stanno soffrendo per il male arrecato alle persone più care. Forse sono alla ricerca, sia pure poco consapevole e confusa, del perdono.

Sono al di fuori dei canoni espressamente “religiosi”, a maggior ragione sacramentali. Sono mosse da una grazia che non ha un nome ben preciso. Non è ancora ben chiaro il nome di Cristo. Eppure sono alla ricerca di un Nome umano e insieme divino a cui rivolgersi. Per recuperare se stesse e la propria vita.

In Quaresima mettiamo a disposizione un piccolo strumento: dal quaderno dell'ascolto, il quaderno dell'ascolto e del perdono. Uno strumento semplicissimo e sostanzialmente vuoto. Un quaderno appunto. In cui si trovano due letture evangeliche (l'incontro di Gesù con Nicodemo, rinascere dall'alto – Gv. 3,1-21 e l'incontro di Gesù con la samaritana – Gv. 4,5-42). Altre letture, più “laiche” si possono facilmente aggiungere (incollare).

L'uso proposto è pertanto semplicissimo: una lettura, un po' di silenzio, qualche appunto, ascolto a piccoli gruppi; parole dalle quali può affiorare il desiderio del perdono, di sentirsi perdonati, di perdonare se stessi. Può accadere. Accade.

Il sussidio è proposto dunque per facilitare la determinazione di un luogo, di un tempo e soprattutto di un clima umano: di apertura, di ascolto e di perdono.

E' pensato per luoghi e circostanze particolari – e per ciò è proposto dagli Uffici dell'ambito della carità e del sociale – quali luoghi di detenzione, luoghi di cura e assistenza dei poveri e dei malati.

Ricordiamo l'appello di Papa Francesco alla Chiesa ad ascoltare i “poveri”. Anche e soprattutto quelli “caduti in basso”. Perché “evangelizzano”. Perché rivelano gli abissi umani che sono dentro di tutti. Ricordiamo l'appello ad evangelizzare i “poveri”. Perché i “poveri” desiderano intensamente il perdono che c'è nel Vangelo di Cristo Gesù.

E tuttavia il quaderno - con l'idea che porta – può essere utilizzato pure in tanti altri luoghi e circostanze da “Chiesa in uscita”, là dove e quando si incontrano persone che non hanno timore di dire le crisi della propria vita con le domande di cui sopra. E magari arrivano a dire, appunto, “basta, cerchiamo un'altra Vita!”

